

CITTA' DI  
VENEZIA



**DIREZIONE SVILUPPO  
ORGANIZZATIVO E STRUMENTALE  
SETTORE SERVIZI EDUCATIVI**

ASILO NIDO

**AIRONE**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**Anno Scolastico 2017/18  
Approvato dal collegio docenti il 08/11/2017**

## **PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO**

### **Personale docente presente nel servizio**

E' composto da 6 educatrici e una sovranumeraria per un numero massimo di utenti pari a 36.

### **Personale non docente**

E' costituito da 3 operatrici scolastiche ed una cuoca

### **Psicopedagoga di riferimento**

**Pediatra di comunità** : dr.ssa Colomba Mariella

Sia il personale docente che il personale non docente organizza il proprio lavoro sulla base di turnazioni a rotazione.

Il personale non docente segue le seguenti turnazioni:

una con turno 07.00-14.12

una con turno 08.48-16.00

una con turno 10.00-17.12

Il personale docente invece, per l'attuale anno scolastico, ha scelto una turnazione che ruota su sette settimane e prevede per tutte le educatrici l'alternanza di due mattine e due pomeriggi.

*Di seguito si presenta la tabella delle turnazioni.*

*Legenda:*

in orizzontale si leggono i giorni lavorativi

in verticale si leggono le turnazioni delle educatrici.

E' riportato anche un esempio di turnazione in sette settimane.

I^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	1 3 5 6	1 3 4 7	2 4 6 7	2 3 5 6	1 3 5 7
9.30	2	5	1	4	6
10.30	7	2	5	1	4
11.00	4	6	3		
2^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	1 2 4 7	2 4 5 6	1 3 5 6	1 3 4 7	2 4 6 7
9.30	3	7	2	5	1
10.30	6	3	7	2	5
11.00	5	1	4	6	3

3^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	2 3 5 6	1 3 5 7	1 2 4 7	2 4 5 6	1 3 5 6
9.30	4	6	3	7	2
10.30	1	4	6	3	7
11.00	7	2	5	1	4

4^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	1 3 4 7	2 4 6 7	2 3 5 6	1 3 5 7	1 2 4 7
9.30	5	1	4	6	3
10.30	2	5	1	4	6
11.00	6	3	7	2	5

5^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
--------------	--------	---------	-----------	---------	---------

7.30	2 4 5 6	1 3 5 6	1 3 4 7	2 4 6 7	2 3 5 6
9.30	7	2	5	1	4
10.30	3	7	2	5	1
11.00	1	4	6	3	7

6^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	1 3 5 7	1 2 4 7	2 4 5 6	1 3 5 6	1 3 4 7
9.30	6	3	7	2	5
10.30	4	6	3	7	2
11.00	2	5	1	4	

7^ settimana	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
7.30	2 4 6 7	2 3 5 6	1 3 5 7	1 2 4 7	2 4 5 6
9.30	1	4	6	3	7
10.30	5	1	4	6	3
11.00	3	7	2		

Esempio di turnazione della singola educatrice :

Educatrice 1	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1^ settimana	7.30	7.30	9.30	10.30	7.30
2^ settimana	7.30	11.00	7.30	7.30	9.30
3^ settimana	10.30	7.30	7.30	11.00	7.30
4^ settimana	07.30	09.30	10.30	07.30	07.30
5^ settimana	11.00	07.30	07.30	09.30	10.30
6^ settimana	07.30	07.30	11.00	07.30	07.30
7^ settimana	09.30	10.30	07.30	07.30	11.00

## ANALISI DEL TERRITORIO

L'asilo nido Airone di Chirignago è situato alla periferia di Mestre, precisamente nel quartiere Chirignago-Gazzera, al confine con il Comune di Spinea. E' stato costruito dal Comune di Venezia nel 1978 in ottemperanza alla legge 1044.

Dal punto di vista demografico c'è stato un cambio generazionale incrementato dall'insediamento di abitanti di provenienza straniera: moldavi, rom e cingalesi.

Il territorio offre: strutture sportive (campi da calcio, da tennis, palestre, piscina), ritrovi culturali ( biblioteca, Forte Gazzera, Villa Pozzi), centri sociali (centro civico sociale "ex scuola Filzi"), ritrovi ricreativi per giovani "Centro sportivo Montessori", ritrovi ricreativi per anziani (bocciodromo, comitato anziani), strutture scolastiche (Istituto comprensivo Colombo che raggruppa scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado) aree verdi adibite a parco pubblico.

Nel territorio di Chirignago persiste forte l'influenza parrocchiale per l'organizzazione di momenti aggreganti.

## STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

La strutturazione e l'organizzazione degli spazi soddisfa da un lato l'esigenza propria dei bambini, dall'altro tiene conto delle attività espresse nella progettazione didattica. Questo fa sì che gli spazi siano continuamente modificati. Il nido è strutturato su un unico piano ed è composto:

- un ingresso: è il luogo dell'accoglienza sia dei bambini che dei familiari. Funge da filtro ed è arredato in modo tale che ogni bambino abbia il suo posto e trovi pertanto all'interno del servizio un primo punto stabile di riferimento. E' attrezzato con armadietti per i cappotti dei bambini, un fasciatoio per il cambio, un tavolino e alcune sedie. Le pareti costituiscono uno spazio riservato all'esposizione di fotografie e lavori dei bambini.

Attraverso un corridoio si accede alla zona dei servizi:

- cucina con annessa dispensa,
- lavanderia,
- spogliatoi e servizi del personale,
- ambulatorio,
- ufficio.

Dall'ingresso si accede a:

- sezione dei piccoli con un salone, una veranda molto luminosa attrezzata per il pasto con accesso al giardino, un bagno e una cameretta per il sonno,

- sezione dei medi-grandi.
- Salone. L'organizzazione di questo spazio è pensata in funzione delle esigenze dei bambini che mutano nel corso dell'anno e del progetto educativo. Esso è stato suddiviso in angoli per centri di interesse: il motorio (correre saltare, impegnarsi in giochi motori liberi o guidati), il travestimento, il gioco del far finta e giochi di costruzione.
- Stanza per le attività della programmazione;
- Stanza arredata a biblioteca;
- Veranda attrezzata con materassini vasca con palline , macro strutture per attività motorie ;
- Stanza predisposta per il gioco simbolico;
- Zona attrezzata per il pasto;
- Camera per il sonno;
- il bagno.

Il giardino che circonda la struttura è diviso in due parti: una parte alberata utilizzata dai piccoli che dispone di strutture fisse per il gioco e una, di dimensioni maggiori, e alberata, utilizzata dai bimbi medi e grandi che dispone di scivoli, giochi vari e casette.. Un grande spazio recintato ricoperto da materiale antiscivolo con sabbiera in centro collega il giardino al salone.

## LA GIORNATA EDUCATIVA

- 7.30 - 9.00 arrivo dei bambini che vengono accolti nelle loro sezioni;
- 9.00 - 9.45 gioco libero nelle sezioni; merenda; cambio: i bambini che non usano il pannolone vanno al bagno accompagnati dall'educatrice, i più piccoli vengono cambiati;
- 9.45 - 11.00 i bambini vengono divisi in piccoli gruppi per lo svolgimento delle attività programmate;
- 11.00 -11.15 (divezzi)preparazione al momento del pasto, i bambini si lavano le mani e si siedono a tavola al loro posto;
- 11.00-12.00 momento del pranzo : ogni gruppo di bambini mangia con le proprie educatrici nelle stanze adibite a refettorio;
- 12.00 -12.45 momento di gioco libero e preparazione dei bambini che frequentano mezza giornata e di quelli che devono andare a letto;
- 12.30-13.00 uscita
- 12.45 -15.00 momento di riposo dei bambini secondo le esigenze del singolo;
- 15.00 - 15.30 i bambini che via, via si svegliano vengono cambiati ed aiutati a

rivestirsi, quindi mangiano la merenda;

15.30 -17.00 Nell'attesa dei genitori bambini giocano in salone o leggono un libretto.

Il nido, come da Regolamento Comunale dei Servizi per l'infanzia, è aperto nei seguenti periodi:

- periodo scolastico: dalla seconda settimana di settembre al 30 giugno, con orario 7.30-17.00;
- periodo estivo: dal 1° al 31 luglio con priorità per i bambini i cui genitori lavorano entrambi o ai bambini in situazioni di disagio debitamente documentate. In questo mese il nido è accorpato ad un altro della Municipalità.

L'orario del Servizio Estivo è uguale a quello effettuato durante l'anno scolastico.

Il **Nido** istituito con **la legge 1044 del 6 dicembre 1971**, secondo **l'articolo 14 del Regolamento Comunale Servizi per l'Infanzia**, è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie i bambini in età compresa fra tre mesi e tre anni e che concorre con la famiglia alla loro formazione in accordo con gli **Orientamenti Regionali del '94**.

Il Servizio ha lo scopo di offrire:

- Ai bambini un luogo di formazione, socializzazione e stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo.**
- Alle famiglie un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi.**

**Il nido si integra con gli altri Servizi Educativi, Sociali e Sanitari rivolti all'infanzia:**

- Favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti, mette in atto azioni positive per offrire pari opportunità, valorizzando le differenze e prevenendo ogni forma di svantaggio.
- Tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psicofisico e sociale.

## ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI DEL BAMBINO REALE

I bambini giungono al nido con caratteristiche proprie dell'età e con bagagli di vissuti personali originali e unici, che vanno individuati, rispettati e valorizzati grazie alla capacità delle educatrici nel tenere in considerazione il contesto socio-ambientale e familiare del bambino mediante la creazione di un ambiente strutturato negli spazi, con tempi rispettosi del bambino e attività stimolanti il Collegio garantisce un sano processo evolutivo sul piano emotivo-affettivo, sociale, cognitivo e culturale.

I bambini che frequentano il nido hanno caratteristiche ed esigenze affettivo-cognitive particolari, che vanno conosciute in maniera approfondita, rispettate e corrisposte al massimo grado, al fine di fornire ambienti formativi a loro misura, che rendano possibile una permanenza serena, base indispensabile per realizzare veri apprendimenti. Per questo motivo le educatrici rilevano i bisogni del bambino attraverso un'attenta osservazione delle modalità con cui si relaziona (con adulto e coetaneo) e si atteggia (si isola, non partecipa, collabora, accetta il distacco, piange...). I bisogni emersi sono i seguenti:

- bisogno di esprimere le emozioni, sentimenti, disagi;
- bisogno di essere ascoltato;
- bisogno di trovare spazi stimolanti e rassicuranti;
- bisogno di avere delle routine.

## AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE



## OBIETTIVI FORMATIVI

Il nido offre un percorso formativo intenzionale che tiene conto degli elementi che agiscono direttamente o indirettamente sulla vita del bambino. Riflettendo con attenzione sui bisogni emersi e sui cambiamenti che hanno notevolmente modificato all'interno della famiglia le relazioni e le routine, noi educatrici abbiamo individuato i seguenti obiettivi formativi:

- sviluppare l'autonomia nel soddisfare i bisogni primari;
  - costruire la capacità di utilizzare e interpretare segnali gestuali, prelinguistici e linguistici per esprimere le prime elementari emozioni, i pensieri e i bisogni;
  - scoprire l'utilità e il piacere della comunicazione con i coetanei e con gli adulti anche attraverso l'uso di linguaggi diversi;
- apprendere le prime regole della convivenza sociale;
  - saper distinguere il proprio spazio da quello degli altri, condividendo giochi, azioni e materiali.

Questi obiettivi trovano una loro contestualizzazione all'interno della progettazione didattica che il Collegio delle educatrici redige ogni anno avendo come punto di riferimento le seguenti aree di esperienza:

**percezione e movimento:** l'esperienza corporea riveste un ruolo fondamentale nel processo di crescita del bambino. Attraverso il corpo il bambino percepisce la realtà esterna, apprende, sperimenta ed esplora. Il ruolo dell'adulto consiste nel creare le condizioni che permettono al bambino lo sviluppo delle funzioni psichiche e cognitive ( la formazione dello schema corporeo) Assumono particolare rilievo i comportamenti motori che favoriscono la capacità di gestire le posture e gli spostamenti.

Al nido si strutturano gli spazi (arredi e materiali ), si creano situazioni e occasioni (attività strutturate, relazioni, giochi ) atte a sostenere lo sviluppo motorio, rispettando tempi, sensazioni, il fare e il conoscere di ogni bambino. I bambini frequentano il nido nell'età che vede il susseguirsi delle tappe fondamentali dello sviluppo motorio:

- acquisizione delle posizioni statiche del corpo;
- cambiamenti di posizione;
- spostamenti con il corpo;
- alzarsi in piedi;
- camminare;
- salire le scale;
- correre e saltare.

**Identità e socialità:** L'incontro con i coetanei è uno degli aspetti più significativi

dell'esperienza di un bambino che frequenta il nido. Il bambino esperisce e apprende durante

la sua permanenza al nido tutto un insieme di condotte, atteggiamenti e modalità relazionali che costituiscono la base per l'elaborazione dei primi concetti sociali sui quali fonderà la propria coscienza del sé e del mondo. L'interazione con gli altri, favorisce la formazione del sé come capacità di sentirsi al mondo e di percepire il proprio rapporto con l'altro. La costruzione del sé implica infatti la presenza dell'altro proprio perché si tratta di un processo interattivo.

La vita di gruppo dei bambini piccoli ha una sua forma, una sua organizzazione fatta di espressioni corporee e verbali. Ogni bambino impara dagli altri ed è a sua volta fonte di conoscenza ed esperienza per gli altri. Fondamentali diventano in questo contesto le azioni di routine perché condivise da tutto il gruppo.

Le prime forme elementari di collaborazione, di esplorazione di un oggetto, d'attenzione nei confronti del medesimo giocattolo, costituiscono l'inizio di un processo di interazione con l'altro.

**Problemi prove e soluzioni:** esplorare, provare, costruire, infilare, travasare, tirare, trovare, togliere e mettere ... sono tutte azioni che coinvolgono quotidianamente il bambino e che gli permettono di soddisfare la sua curiosità, il suo bisogno di conoscere e di fare. Attraverso l'azione concreta sulle cose il bambino apprende la funzionalità degli oggetti e inizia a compiere una serie di azioni mentali come il saper raggruppare, ordinare, interpretare i fenomeni prodotti che gli permettono di intervenire sulla realtà e di modificarla.

Inizialmente il bambino applica lo stesso schema a tutti gli oggetti ( ad esempio, porta tutto alla bocca ), poi gradualmente inizia ad adottare schemi specifici, organizzati sulla base delle caratteristiche dei diversi oggetti.

Gli oggetti proposti al nido devono essere molteplici e vari, tratti dal mondo quotidiano e dall'ambiente circostante. E' importante creare situazioni nelle quali è possibile far svolgere al bambino attività che richiedono azioni diverse sugli stessi oggetti o su oggetti differenti.

**Comunicazione e linguaggio:** il percorso di apprendimento comunicativo è legato alle esperienze che il bambino sperimenta nei primi anni di vita. E' in questi anni che il bambino scopre il piacere e l'utilità di comunicare con i pari e con gli adulti, di esprimere le proprie sensazioni, emozioni e stati d'animo. Sviluppare le capacità di comunicare mediante codici diversi, verbali e non verbali, riconoscere oggetti, immagini, suscitare interesse nei confronti dei simboli, sta alla base della nostra progettazione educativa.

**L'ambiente e la natura:** è il campo di esperienza che si interessa dello sviluppo delle capacità del bambino di conoscere e di integrarsi nell'ambiente naturale, sociale e culturale.

L'ambiente naturale è inteso come insieme di fenomeni e leggi legati agli oggetti inanimati, alle piante e agli animali. L'ambiente sociale e culturale è quello che circonda immediatamente il

bambino: la famiglia, il nido, i coetanei, i luoghi che diventeranno a lui familiari. E' importante che l'educatore moduli e organizzi gli spazi il più possibile adeguati alle esigenze del bambino: spazi per il gioco libero, per attività guidate, per il gioco simbolico, per il rilassamento. La strutturazione degli spazi non è definitiva, ma flessibile. Le competenze che il bambino assume riguardano l'ambito cognitivo e sociale. In particolare

- ◆ manifestare interesse per gli oggetti: allungare una mano per raggiungerlo, seguirne con lo sguardo lo spostamento;
- ◆ conoscere e scoprire gli elementi naturali dell'ambiente, suoni, colori, odori;
- ◆ conoscere gli spazi e distinguerli a seconda del loro utilizzo (salone, camera, laboratorio ecc.);
- ◆ conoscere il nome degli animali e saperli individuare in un'immagine.
- ◆ riconoscere oggetti, persone, giocattoli;
- ◆ riconoscere i luoghi;
- ◆ riprodurre e imitare schemi di comportamento (ad esempio: pettinare la bambola ).

Gli interventi educativi e i progetti che si realizzeranno porranno l'attenzione sulle specifiche capacità di cui si desidera ottenere lo sviluppo e il potenziamento.

## AREA CURRICOLARE

### CONTINUITÀ

La continuità assume un particolare rilievo all'interno del progetto educativo; essa costituisce

il criterio guida per la costruzione di relazioni positive tra tutti gli ambienti educativi e gli adulti che sono coinvolti nel percorso di crescita del bambino.

Il nido Airone si attiva nell'ottica della continuità educativa sia verticale che orizzontale e trasversale, affinché il percorso di crescita del bambino sia armonico ed unitario e il passaggio al successivo ordine educativo sia quanto più possibile consequenziale e senza traumi.

### **Continuità verticale (nido-materna)**

Prestare attenzione allo sviluppo psicofisico del bambino significa accompagnarlo, per quanto possibile, a gestire e a superare le difficoltà in cui può venire a trovarsi di fronte al cambiamento che riguarda nuovi apprendimenti, nuove modalità organizzative, nuove relazioni e soprattutto nuovi stili educativi.

Per questo verranno realizzati, quando possibile, alla fine dell'anno educativo degli incontri con le maestre della scuola dell'infanzia per uno scambio di informazioni relative ai piccoli, al loro vissuto al nido e sui percorsi didattici realizzati.

### **Continuità orizzontale**

La famiglia ha un ruolo prioritario: essa condiziona le esperienze del bambino e rappresenta la mediazione affettiva. Per questo è necessario costruire momenti di contatto e di collaborazione con i genitori attraverso:

- ◆ un incontro all'inizio dell'anno scolastico per spiegare l'organizzazione del servizio, le finalità e per far conoscere il personale e gli spazi del nido;
- ◆ un incontro per la presentazione del P.O.F. e della programmazione didattica;
- ◆ colloqui individuali;
- ◆ festa di fine anno.

### **Continuità trasversale**

La continuità trasversale si realizza attraverso la condivisione dei progetti educativi delle due sezioni nei collegi e attraverso la progettazione di momenti comuni, come le feste e gli incontri con i genitori.

### **Integrazione bambini portatori di handicap**

L'inserimento del bambino portatore di handicap richiede l'attenzione e il coinvolgimento di tutti gli operatori del nido. Affinché essa si concretizzi in modo completo ed efficace è importante attuare una collaborazione, sia con le istituzioni socio-sanitarie presenti nel territorio, sia con la famiglia del bambino: i genitori infatti proprio perché si trovano a vivere una situazione non facile hanno particolarmente bisogno di essere incoraggiati e sostenuti nel loro percorso. Per ogni bambino

portatore di handicap, inserito all'asilo nido, è prevista la figura di una educatrice di sostegno alla sezione.

Il personale educatore del nido innanzi tutto dovrà conoscere in maniera specifica il tipo di handicap per offrire le opportunità educative più adeguate formulando un progetto educativo individualizzato. E' fondamentale che il bambino sia inserito il più presto possibile all'interno della comunità per favorire il percorso di socializzazione e condivisione delle esperienze con il gruppo dei pari.

### **Integrazione bambini svantaggiati**

Per accogliere nel modo migliore il bambino proveniente da un ambiente socialmente e culturalmente poco stimolante, il nido entra in contatto con le istituzioni sociali presenti nel territorio, sia per sostenere e agevolare la famiglia, sia per creare una rete di interventi tali da garantire al bambino un contesto di vita adeguato e sereno.

## AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

### **MODELLO DI PROGRAMMAZIONE**

Il nostro collettivo ha scelto di programmare attività e relativi obiettivi metodologici e indicatori al fine di realizzare il percorso formativo e didattico pensato per il gruppo di bambini. Questo consente di impostare l'attività didattica su una attenta e puntuale riflessione su ciò che si andrà a realizzare con i bambini. Si andranno ad individuare degli obiettivi specifici da raggiungere dopo un'attenta e sistematica osservazione delle competenze e grado di sviluppo del bambino stesso. Procedendo in questo modo abbiamo evidenziato l'enorme desiderio di esplorazione del bambino di tutto ciò che lo circonda: colori, sapori, luce, e suoni.

Ogni materiale, ogni attività proposta offrirà al bambino la possibilità di vivere esperienze diversi con tutti i sensi iniziando un processo di riconoscimento e di memorizzazione che con il tempo si trasformerà in concetti.

Ogni anno scolastico vengono stilate due programmazioni: una per la sezione dei piccoli ed un'altra per la sezione dei grandi che prendono il via nel mese di Gennaio per terminare a Maggio.

## DOCUMENTAZIONE

La documentazione è lo strumento che consente di "fotografare" i vari momenti dell'attività didattica-educativa, mettendone in luce pregi e difetti. Videoregistrazioni e

fotografie permettono di focalizzare e fissare momenti molto importanti dell'esperienza del bambino al nido.

Il documentare è:

- per le educatrici fonte di osservazione e verifica La modalità prevalente di documentazione sarà la fotografia e la videoregistrazione.
- per i genitori un momento di coinvolgimento e condivisione in quanto possono vedere, durante le riunioni di sezione, i propri figli nel contesto del nido;
- per il bambino un utile bagaglio da portare nel passaggio alla materna in quanto memoria del vissuto al nido.

## LA PROFESSIONALITA' DOCENTE

La formazione del personale educatore consta di due momenti: uno collegiale ed uno individuale:

- la formazione collegiale è progettata dall'Equipe degli Psicopedagogisti attraverso la proposta di alcune tematiche che tendono a mirare ad una formazione che sia il più possibile uniforme per tutto il personale dei servizi.
- la formazione individuale consente alle educatrici di partecipare ad incontri e convegni promossi sia dal Comune di Venezia che da altre Organizzazioni, e di creare momenti di autoformazione attraverso la lettura ed il confronto.

Ogni anno il nido ospita delle tirocinanti provenienti dagli Istituti Superiori del territorio. Queste persone, per il tempo stabilito dal loro Istituto in accordo con L'Amministrazione, seguono ed osservano la giornata al nido, interagiscono con bambini ed educatrici e pongono quesiti di tipo organizzativo e didattico.

## VERIFICA

Per quanto riguarda la verifica si è concordato di **osservare atteggiamenti, comportamenti e risposte durante i percorsi didattici per misurare l'efficacia delle proposte e per apportare le eventuali modifiche e per accertare il raggiungimento degli obiettivi.** La riflessione riguarda anche l'organizzazione e la strutturazione degli spazi nel suo insieme.

**Le verifiche dei progetti e della programmazione verranno realizzate durante i collegi docenti nel corso dell'anno. Nel mese di giugno verrà effettuata una verifica finale documentata.**

Si procederà pertanto quindi:

- una verifica iniziale atta a valutare l'ambiente, l'organizzazione degli spazi e l'adeguatezza degli stessi;
- una verifica in itinere per eventuali modifiche da apportare sia alle proposte offerte ai bambini sia all'ambiente;
- una verifica finale utile ad accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- la valutazione dei processi di apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi formativi.

Gli strumenti che utilizziamo al fine della verifica sono:

**-osservazioni con e senza supporto cartaceo (griglie);**

Gli ambiti di osservazione sono:

- il bambino nella fase di inserimento, nel grande gruppo durante il gioco libero, nel gruppo più ristretto nei momenti di attività guidata e di laboratorio;
- il percorso didattico

## **INDICE**

<b>Presentazione del servizio</b>	<b>Pag. 2</b>
<b>Turnazioni</b>	<b>Pag. 3-4</b>
<b>Analisi del territorio</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>Strutturazione degli spazi</b>	<b>Pag. 5-6</b>
<b>La giornata educativa</b>	<b>Pag. 6-7-8</b>
<b>Finalità del servizio Asilo Nido</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>Analisi dei bisogni educativi del bambino reale</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>Area della progettazione curriculare</b>	<b>Pag. 9-10-11</b>
<b>Area curriculare</b>	<b>Pag. 12-13</b>
<b><i>Continuità</i></b>	<b>Pag. 12</b>
<b><i>Integrazione bambini portatori di handicap</i></b>	<b>Pag. 13</b>
<b><i>Integrazione bambini svantaggiati</i></b>	<b>Pag. 13</b>
<b>Area della progettazione didattica:</b>	
<b><i>Modello di programmazione</i></b>	<b>Pag. 13-14</b>

<b>Documentazione</b>	<b>Pag. 14</b>
<b>La professionalità docente</b>	<b>Pag. 14</b>
<b>Verifica</b>	<b>Pag. 15</b>